

# L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Treviso

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere  
Col benessere la redenzione morale  
Coll'organizzazione la dignità del lavoro  
Col doveri e coi diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1

Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, 1913

Anno VIII. - N. 6

## Le conquiste degli edili austriaci

Quando si pensi alla crisi che a causa degli armamenti e delle convulsioni balcaniche imperversa da parecchio tempo in Austria e al numero grande dei contratti tariffari che in quest'anno scadevano alle difficoltà somme che colà ostacolano il progresso dell'organizzazione di classe si può esser lieti dei risultati conseguiti dalla Federazione Edile austriaca.

Ecco la tabella:

### Contratti conclusi nel 1913

Luogo	Salario per ora				Durata dei contratti	Numero di muratori interessati
	prima della lotta	dopo la lotta		in cent.		
		1912	1913			
Alt-Ehrenberg	46	48	50	52	110	
Auscha	48	50	51	52	180	
Aussig	51	53	55	56	1063	
Bensen	49	50	52	53	200	
Bilin (sing. paesi)	46	48	50	51	425	
Bilin (altri paesi)	44	46	48	49		
Böhmisch Leipa	46	47	48	49	334	
Brünn	42	43	45	47	800	
Brux	48	51	53	54	400	
Christiansau	48	50	51	52	65	
Dux	48	50	52	53	150	
Friedland	48	50	51	52	140	
Gablonz	51	53	55	56	1500	
Georgswalde	48	48	50	52	130	
Grottau	50	51	53	54	110	
Grulich	34	35	36	37	100	
Haida	46	47	48	49	145	
Haindorf	48	50	52	53	75	
Jägerndorf	32	35	37	39	300	
Karbitz	49	51	53	54	80	
Kratsau	50	51	53	54	110	
Leitmeritz	49	50	51	52	1186	
Lobositz	49	50	51	52	130	
Marburg	46	48	50	52	250	
Mährisch-Ostrau	48	49	51	53	1300	
Neustadt a. d. Tafelichte	48	50	51	52	130	
Niemes	46	47	48	49	160	
Oberleutensdorf	50	52	52	53	190	
Politz-Sandau	42	43	44	45	60	
Reichenberg	51	52	55	56	800	
Rumburg	46	48	50	52	80	
Schönlände	46	48	50	52	80	
Schwechat	60	65	65	68	414	
Teplitz	51	53	55	56	937	
Tetschen	51	53	55	56	1103	
Troppau	42	43	44	46	450	
Warasdorf	46	48	50	53	279	
Weipert	50	54	55	56	180	
Vienna (Muratori)	60	65	65	68	8000	
Vienna (Facc.)	78	85	85	88	1600	
Vienna (Gessat.)	78	85	85	88	350	
Zwickau	44	45	46	47	250	
Merano	56	58	61	63	1000	
Bolzano	54	56	58	61	53	

Riassumendo le conquiste di salario troviamo che a Vienna, per esempio, ove in generale sono occupati circa 8000 muratori, lavorando 200 giornate all'anno, nel periodo di 3 anni vengono a guadagnare cor. 2.592.000 in più. I facciatisti in numero di 1600 cor. 691.000. I gessatori 350 circa cor. 151.000 così che tutte le categorie unite a Vienna vengono ad avere un guadagno in più di circa 3 milioni 434 mila cor.

In Boemia ove si ebbe un aumento inferiore che altrove prendendo solo le città maggiori di Reichenberg, Aussig, Gablonz, Teplitz e Tetschen presso Bodenbach l'aumento importa pure oltre 1 milione e 78.000 corone. Nelle città di Bolzano e Merano se prendiamo una media di 2000 operai occupati per 200 giornate all'anno, ci risulta che nel periodo della durata

del contratto l'effettivo aumento è di oltre 400.000 cor. In proporzione di tutte le altre piazze dell'Austria queste due città ebbero dopo diverse settimane di lotta il miglior risultato.

L'orario di lavoro per Vienna, Merano e Bolzano è di 53 ore per settimana. In tutte le altre piazze all'infuori di Jägerndorf (ove si lavora ancora 59 ore) l'orario è di 56 ore per settimana. Il pagamento del 25 per cento in più per il lavoro di festa a Vienna fu soppresso essendo che d'ora in poi le feste colà sono calcolate giorni di lavoro. Il lavoro di domenica e di notte viene pagato come prima. Nuove conquiste di miglioramento si ebbero quasi ovunque nei lavori fuori di città, sui ponti a pioli ecc.

Certo che qua e là i Capimastri tenteranno di riprendersi ciò che furono costretti a dare. Prova ne sia i tentativi fatti a Jägerndorf, Bruna, Oberleutensdorf, Saaz e Bolzano, da certi imprenditori che non vogliono pagare la tariffa o vogliono introdurre orari più lunghi. Ma a impedire ciò deve provvedere l'organizzazione del luogo a mezzo dei compagni organizzati. In diversi luoghi ove i contratti furono stabiliti sulla base del § 114 del Regolamento Industriale, l'organizzazione farà pressione presso l'autorità onde imponga essa ai trasgressori l'obbligo di rispettare i patti stabiliti.

Adunque le conquiste fatte in questo primo semestre anche nell'interesse dei nostri emigranti si possono senza dubbio ritenere soddisfacenti; altre lotte si prospettano se pure non cessi importanti; sappiano e vogliano i friulani in Austria coadiuvare i colleghi tedeschi alla conquista di un migliore stato economico, sappiano e vogliamo render definitive le conquiste entrando nelle organizzazioni di mestieri e trascinando in essi colla propaganda persuasiva i connazionali che, per egoismo insensato, son rimasti sinora appartati e lontani da ogni movimento ascensionale.

## La tessera ferroviaria

Creata in forza dell'art. 28 della Legge recante provvedimenti sull'emigrazione, del 17 luglio 1910, la tessera personale ferroviaria (Concessione XX) per gli emigranti isolati ha fallito completamente agli scopi che si proponeva. L'ufficio Centrale e quelli corrispondenti hanno in molteplici occasioni avuto modo di far constatare e il pessimo funzionamento del servizio sulle reti ferroviarie, la limitazione illogica del servizio medesimo alle sole Ferrovie dello Stato, e — soprattutto — il nessun vantaggio che all'emigrante apporta la tessera nella maggior parte dei casi, per le eccessive formalità di cui è circondata l'emissione e per le soverchie limitazioni d'uso.

Affinchè la Concessione XX possa rispondere veramente ai bisogni degli emigranti, è necessario venga modificata, sia rendendone più agile e

spiccia le formalità di emissione, sia parificandola alle altre Concessioni già in vigore (Concessione XI per viaggi di emigranti in comitive), sia estendendola a nuovi gruppi di lavoratori.

Pertanto, invitiamo i Segretariati, Uffici, Istituzioni e persone tutte amiche degli emigranti, e che del movimento migratorio conoscono e sanno valutare non soltanto i bisogni ma anche i grandissimi vantaggi di cui è fonte per molti e molti comuni, ad adoperarsi, ad agitarsi e far propaganda in favore delle modificazioni che si reclamano siano apportate alla Concessione XX.

Per loro guida, facciamo seguire illustrazione dei nostri desiderata, almeno di quelli più importanti.

1. *Parificazione delle tariffe della Concessione XX con quelle della Concessione XI.* — Questa modificazione si impone in considerazione di diversi fatti:

1) la emigrazione continentale in gran parte da quattro compartimenti soltanto: Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia. Il tratto di viaggio che gli emigranti debbono percorrere sulle linee italiane è perciò sempre breve, alcune volte brevissimo. La stessa osservazione vale per gli emigranti che si portano sulle coste settentrionali dell'Africa, i quali sono quasi tutti siciliani.

2) la emigrazione si verifica da questi compartimenti in un determinato periodo dell'anno e propriamente dal principio di febbraio a tutto maggio, e si dirige verso determinate regioni: cosicchè riesce facilissima la formazione di gruppi di cinque o più operai diretti verso una stessa località partenti da una stessa stazione italiana.

Data questa condizione di cose conviene usufruire della Concessione XX soltanto a quegli emigranti — e sono pochissimi — ai quali riesce assolutamente impossibile di trovare quattro compagni diretti verso la stessa destinazione. Per tutti gli altri è preferibile usufruire, data la differenza delle tariffe, della Concessione speciale XI. Dovunque è facilissimo fare il calcolo di quanto costa il biglietto in terza classe dal luogo di partenza fino alla stazione di confine scelta dagli emigranti per il viaggio in base alla tariffa della Concessione XI ed alla tariffa della Concessione XX; al prezzo sempre più alto del viaggio pagato in base a quest'ultima si deve aggiungere ancora il costo della tessera ferroviaria (una lira). Per tali ragioni è assolutamente necessario parificare la tessera della Concessione XX e quella dell'XI.

2. *Semplificazione dei moduli di richiesta.* — Attualmente il Sindaco deve scrivere, sia nella richiesta di andata, sia in quella di ritorno quindici diverse indicazioni: 1. Nome della Provincia; 2. Nome del Comune; 3. Nome della stazione di partenza; 4. Nome della stazione di destinazione; 5. Via-Itinerario; 6. Nome e cognome dell'emigrante; 7. Età dell'emigrante; 8. Condizione dell'emigrante; 9. Numero del passaporto; 10. Località estera alla quale l'emigrante è diretto; 11. Stato al quale detta località appartiene; 12. Nome del luogo

del rilascio della richiesta; 13. Data del rilascio della richiesta; 14. Numero della richiesta; 15. Firma.

Dovendo il Sindaco ripetere tutte quelle indicazioni sulla richiesta di ritorno, sono quindi 30 indicazioni da scrivere. Queste lunghissime formalità sono, a ragione, mal viste dalle autorità e dagli impiegati comunali che fanno molte volte, ostruzionismo alle domande di richieste per la Concessione XX.

E' necessario quindi apportare numerose semplificazioni. A questo riguardo sarebbe bene studiare l'opportunità di abolire completamente la richiesta per il ritorno, documento del quale è difficile comprendere l'utilità dato che il viaggiatore che fruisce della XX prima dell'acquisto del biglietto compra la «tessera» che per sé stessa costituisce il miglior documento per la sua identificazione. Si aggiunga in oltre che, ove vi fossero dei dubbi sulla identità del viaggiatore, gli agenti ferroviari hanno sempre il diritto di chiedergli la esibizione, oltre che della tessera, anche del passaporto. Abolendosi la richiesta per il ritorno, il lavoro delle amministrazioni comunali verrebbe ridotto alla metà, ma ciò nonostante ci sarebbe modo di ridurlo ancora sopprimendo qualcuna delle indicazioni non assolutamente necessarie quali ad esempio quelle sotto i numeri 5, 9, 10, 11 e 12; o, meglio, escogitando un sistema più semplice coordinato col passaporto.

3. *Semplificazioni della tessera.* — Attualmente, prima di rilasciare la tessera, gli impiegati ferroviari devono scrivere 13 indicazioni, 6 sulla madre e 7 sulla figlia della tessera. Sulla prima: 1. Numero della tessera; 2. Nome dell'emigrante; 3. Condizione dell'emigrante; 4. Numero della richiesta che ritirano; 5. Numero del passaporto; 6. Bollo e data della stazione distributrice. — Sulla seconda: 1. Numero della tessera; 2. Nome dell'emigrante; 3. Condizione dell'emigrante; 4. Numero del passaporto dell'emigrante; 5. Numero della richiesta; 6. Firma del titolare della tessera, ma nel caso che questi sia analfabeta, come spesso avviene, è il funzionario dell'amministrazione che deve convalidare con la propria firma, il segno di croce del titolare; 7. Bollo e data della stazione distributrice.

Questa enumerazione basta, per se stessa, a dimostrare quanto complicato sia l'attuale sistema e come si spieghi, che spesso, molti emigranti in questi ultimi mesi, sono stati costretti a perdere il treno con il quale avevano stabilito di partire appunto perchè i funzionari della stazione di partenza non hanno fatto a tempo a rilasciare loro la tessera.

4. *Soppressione dell'obbligo di presentare, nel viaggio di ritorno, la dichiarazione della Ditta.* — L'obbligo, fatto dalla Concessione XX, che nel viaggio di ritorno l'emigrante che rimpatria debba presentare alla stazione di confine o al porto di sbarco la richiesta di ritorno completa colla dichiarazione della ditta presso la quale egli ha lavorato all'estero; o, in mancanza di tale dichiarazione,

una attestazione equivalente rilasciata dal Consolato del luogo di provenienza o dall'Autorità di P. S. della stazione di stazione di confine o del porto di sbarco è non ultima e non meno grave causa della poca diffusione della tessera.

Se l'emigrante non trova lavoro, o è costretto a rimpatriare in causa di boicotti, scioperi od agitazioni, oppure — come sovente volte avviene — la Ditta presso cui lavorava da ultimo non gli rilascia la dichiarazione alla quale non è obbligata, o smarrisce la richiesta, egli non può usufruire della tessera per ottenere i ribassi per viaggio di ritorno. Perché nella pratica, è quasi impossibile ottenere — ed è facile dimostrarlo — in surroga di quella ditta, la dichiarazione dell'autorità consolare o di quella di pubblica sicurezza.

5. *Estensione della Concessione XX a nuovi gruppi.* — Attualmente per gli emigranti che si recano oltre mare in comitiva di almeno dieci persone adulte e che sono diretti ai porti d'imbarco od a una stazione di confine per quelli che vanno ad imbarcarsi in un porto estero, appositi ribassi sono stabiliti dalla Concessione speciale X; sono esclusi dalla Concessione gli emigranti che partono per oltre mare isolatamente o in gruppi inferiori a dieci adulti. L'estensione della Concessione XX a questi emigranti, che sono abbastanza numerosi, nel mentre li metterebbe nelle identiche condizioni degli altri assicurerebbe un beneficio al Fondo dell'emigrazione.

La Concessione XX dovrebbe essere accordata, oltre che agli operai e braccianti, anche ai domestici, e famiglie (coniugi, genitori e figli) degli emigranti.

Quest'ultima proposta è motivata dall'esame della parola e dello spirito

del 2.º § dello art. 28 della legge 17 luglio 1910, il quale dice che avranno diritto d'acquistare le tessere gli emigranti che a scopo di lavoro si recano per ferrovia all'estero. Esso quindi non fa alcuna distinzione professionale tra emigranti e lavoratori che si portano nei paesi in Europa e in quelli bagnati dal Mediterraneo e sembra equo che i benefici della legge riconosciuti a tali emigranti debbano estendersi anche a fare delle loro famiglie quando queste vanno a raggiungerli all'estero.

6. *Soppressione dell'obbligo di indicare la Stazione alla quale l'emigrante è diritto nel passaporto dell'emigrante stesso.* — Quest'obbligo è stabilito dal terzo paragrafo dell'art. 4 dalla Concessione ed esso è una estensione non indispensabile delle disposizioni sul rilascio dei passaporti per l'estero (31 gennaio 1910, n. 36), disposizione per la quale si deve indicare soltanto lo Stato (o gli Stati) verso il quale l'emigrante è diretto.

Ma anche con questi provvedimenti la diffusione delle tessere ferroviarie, specie nelle provincie di confine, sarà sempre limitata se non si troverà modo d'istituire i **biglietti internazionali**. Ogni stazione di partenza deve possedere i biglietti per i principali gangli ferroviari dell'Europa: in caso contrario alla poca convenienza nell'applicazione della tariffa si aggiunge la seccatura di dover acquistare un nuovo biglietto alla stazione di confine.

Sappiamo che il Commissariato generale dell'Emigrazione sta studiando tale problema e auguriamo che i suoi sforzi siano coronati da successo: in caso contrario difficilmente la tessera ferroviaria avrà quella diffusione che tutti — e noi per primi — vorrebbero.

primo Congresso delle associazioni italiane dell'Europa occidentale (settembre 1913).

**Germania:** Organizzazione dei servizi per la entrata in vigore della *convenzione italo-germanica* sulle assicurazioni sociali. Insistenze per ottenere migliori condizioni in materia di *infortuni*. Pratiche per riparare ai danni di un collocamento collettivo di operaie tessitrici.

**Rumania:** Interessamento per i preliminari di trattative a favore di una *convocazione sulle assicurazioni sociali* e per un speciale servizio di assistenza ai nostri emigranti. (Questione della *visita al confine*).

**Lussemburgo:** Convenzione per le *assicurazioni sociali*.

**Svizzera:** Per il Consolato di carriera nella Svizzera orientale (*Coira*). Per più organici servizi dell'Ufficio di *Lucerna*.

**Libia:** Azione per l'assicurazione obbligatoria *infortuni* in Libia (immigranti dal regno e operai indigeni).

**Istruzione:**

**Estero:** propugnata una maggiore distribuzione di aiuti, da parte del governo italiano, alle *Scuole sul campo* felicemente sperimentate dalla Società per gli immigranti di New York.

**Interno:** Colloqui col Commissariato e col ministero della istruzione per una migliore organizzazione dei *Corsi magistrali di emigrazione*, da tenersi (in numero di 10) nel prossimo settembre nelle regioni meridionali e insulari. — Accordi con la « Umanitaria » di Udine per un vasto movimento a favore di apposito stanziamento, nel bilancio dell'istruzione 1914-15, pro Corsi magistrali e Scuole di emigranti anche nelle *regioni settentrionali*. Colloqui col ministero di A. I. C. per la utilizzazione delle *Scuole d'arti e mestieri* a favore della preparazione dell'emigrante. — Proposta di una pronta rilevazione del funzionamento delle *450 scuole di emigranti* aperte dal ministero dell'istruzione nelle provincie meridionali.

Pratiche per *Biblioteche circolanti* nei paesi di emigrazione e con la *Minerva*, società per la cinematografia a scopi educativi.

**Propaganda e organizzazione:**

*Congressi di emigranti:* Partecipato, come relatore, ai congressi promossi dai Segretariati di *Udine* (Tricesimo) *Belluno*, *Tirano*. Prospettato, nel Congresso delle malattie del lavoro in Roma, il problema della cura contro l'*anchilostomia*, a bordo e negli asili dei porti.

**Conferenze su problemi di emigrazione:** *Biella, Roma, Cremona, Sacile, Tirano, Monza, Bergamo, Venezia, Bellinzona*. — Preparato Rapporto al II. Congresso internazionale contro la disoccupazione involontaria sul *collocamento degli emigranti da Stato a Stato*. Gand, Settembre p. v.

**Convegni per dar vita a nuovi Segretariati:** *Sondrio, Roma*, (a Roma accordi con l'Ufficio provinciale di assistenza ai lavoratori del Lazio).

**Varie:** Colloqui e corrispondenza per nuovi servizi da organizzarsi mediante patronati laici in *Bologna, Genova, Alessandria, Napoli, Trieste, Macerata, Pesaro*. Idem. per lo sviluppo dei servizi già organizzati dai Segretariati e dalle Sezioni di *Udine, Biella, Rovigo, Brescia, Vicenza, Bergamo, Piacenza, Chieti, Castellamare, Teramo, Aquila, Ascoli Piceno, Innsbruk*.

**Azione a tutela di singoli emigrati:**

*Richiesta da patronati:* Per revoche di decreto d'espulsione, 3.

Passaporti, 2.  
Ricerche di emigrati desiderate dalle famiglie, 6.

Indennità infortuni, successioni, 11.  
Rimpatri, 3.

*Richiesta direttamente da individui o da famiglie*, 17.

**Pratiche diverse richieste da Patronati:**

(Omesso tutto ciò che riguarda le iniziative accennate nei capitoli precedenti):

Dall'Umanitaria di *Milano*, pratiche 17, dal Segretariato di *Udine* 12, dall'Umanitaria di *Udine* 4, dal Segretariato di *Biella* 7, dai Segretariati di *Piacenza* 5, *Brescia* 4, *Belluno* 4, *Padova* 4, *Alessandria* 3, *Bergamo* 3, *Verona* 2, *Vicenza* 2, *Rovigo* 1, *Firenze* 1, *Lucca* 1, *Napoli* 1, *Chieti* 1, *Aquila* 1, *Castellamare* A. 1.

**Corrispondenza:**

Con l'Ufficio Centrale di Milano, con i Patronati, con i poteri pubblici, con ambasciate, consolati, ispettori e adetti di emigrazione, con organizzazioni operaie nazionali ed estere, con privati, nel regno e all'estero: tra lettere, cartoline e telegrammi, spediti: 1330.

In tale cifra non si è tenuto conto dell'invio di stampati desiderati da Patronati e da studiosi di emigrazione: Prospetti di leggi, discussioni parlamentari, riviste, giornali, guide.

**Segretariati aderenti alla Corrispondenza Romana:**

(I Semestre del IV anno di vita dell'Ufficio):

Ufficio di emigrazione dell'Umanitaria di Milano; Segretariati dell'Emigrazione di *Udine, Belluno, Piacenza, Biella, Umanitaria di Brescia*.

A. Cabrini,  
Deputato al Parlamento

Roma 1 luglio 1913.

## LA GUERRA BALCANICA

**Crave ripercussioni in Friuli**

Rammentiamo: all'inizio dell'attuale stagione emigratoria le previsioni che si andavano facendo non erano buone. Gli stati Balcanici fortemente impegnati nella guerra, l'Austria in condizioni finanziarie infelici tanto che dovette ricorrere all'America per avere prestiti, la Germania in attesa d'una grave serrata da parte delle imprese, tutto induceva alle più fosche considerazioni sull'esito della stagione lavorativa del 1913. Il numero dei lavoratori emigrati invece non toccò da parecchi anni il limite raggiunto nella cessata primavera: meta prescelta dai friulani e dai carnici fu la Romania. Non vera opera che si stesse costruendo in quello Stato nella quale non fossero impiegate in tutto od in buona parte braccia friulane e carniche. Le rimesse di denaro durante il mese di giugno ammontarono a cifre rilevanti, superiori persino a quelle degli anni scorsi.

Non più lo spettro della disoccupazione, almeno per il momento Respiravamo. Ed ecco di nuovo scatenarsi violenta, feroce la guerra Balcanica mentre contavamo d'essere prossimi alla pace: ed ecco entrare in scena anche la Rumania che fino ad oggi aveva saputo resistere alle velleità guerresca.

La Rumania ha compiuto la mobilitazione dell'esercito con nientemeno 600 mila uomini ed ha invaso la Bulgaria.

Le banche, come sempre accade in simili periodi, restringono i freni: le imprese si veggono tolto improvvisamente il fido, la sospensione dei lavori si rende inevitabile e con essa la disoccupazione.

Notizie dalla Rumania ci dicono che qualche impresa si è persino rifiutata di pagare le ultime giornate di salario ai nostri lavoratori.

E quanti che, lontani dal prevedere l'attuale triste situazione, si erano affrettati a spedire, di mano in mano che ne effettuavano l'incasso, le somme guadagnate alle famiglie, si trovano ora senza mezzi di sussistenza e, peggio, nella impossibilità di ritornare

### CORRISPONDENZA ROMANA

#### PER I SEGRETARIATI DELL'EMIGRAZIONE

(Roma, Via Aureliano, 25)

## Azione svolta dal 1 dicembre 1912 al 30 giugno 1913

**Nel campo legislativo, esecutivo, consultivo:**

In generale: Cooperato alla legge sulle *assicurazioni sociali* per gli italiani all'estero e per gli stranieri in Italia (relatore) e alla legge sulla *Tutela giuridica degli emigranti* (sostituendo, nella discussione, il relatore Stoppato); partecipato all'esame del *Bilancio di emigrazione*, propugnandovi i voti dei Congressi degli emigranti (vedi precedente numero dell'*Emigrante*).

In seno al Consiglio Superiore dell'emigrazione, funzionando da Segretario dei consiglieri delle organizzazioni operaie; propugnate le *richieste formulate dai Patronati* nei loro ultimi congressi.

Presso il Ministero degli esteri e presso il Commissariato data opera nell'interesse della applicazione di tutta la *legge del 1910* e per la pronta *regolamentazione della legge sulla tutela giuridica*; per il riordinamento dei servizi di *rilevazione statistica* e per la revisione delle norme regolanti la concessione ferroviaria N. XX (*tessera degli emigranti*); per la estensione delle *ispezioni* del Commissariato a tutti i Patronati che domandano sussidi al governo; per la ripresa delle *relazioni annuali* sui servizi di emigrazione, sospesa dal 1910; per l'organizzazione di *asili di stato* a favore degli emigranti, nelle città porto, incominciando da Napoli; per riparare deficienze nei servizi come la mancata presenza del R. Commissario sul *Garibaldi* della Ligure Brasiliana, i *rimpatri degli sfrattati dagli agrari brasiliani* ecc.

Più particolarmente, nell'interesse dei nostri emigranti in:

**Brasile:** Sostenute le ragioni che sconsigliano qualsiasi facilitazione all'emigrazione per il Brasile nel Consiglio e nel Comitato dell'emigrazione; nella Camera; nel giornalismo. Corrispondenza con funzionari e privati in Brasile. Pratiche per una più intensa guerra all'emigrazione clandestina.

**Argentina:** Appoggiata l'iniziativa della Società dei Lomellini in Buenos Ayres per un accordo fra organizzazioni operaie e uffici creati da quel Governo per il *collocamento dei lavoratori*. Rinnovate le insistenze per l'invio d'un *Ispettore di emigrazione al Plata*.

**Stati Uniti A. N.:** Discussa in varie sedi la organizzazione e la competenza degli *uffici legali* presso i maggiori consolati; conferenze con diversi sulla aggiunta al trattato di commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti nei riguardi degli *infortuni del lavoro*; Patronato pro emigranti italiani in *San Francisco di California*, servizi del *Banco di Napoli*; servizi dell'*Italian Emigration Office* e della *Società pro immigranti italiani* in New York; pratiche relative al processo *Eltor e Giovannitti*.

**Francia:** Continuazione delle pratiche con la R. Ambasciata per una più equa applicazione del regime sulle *pensioni operaie agli italiani in Francia*; cooperazione data a iniziative diverse: dell'Ufficio di assistenza alla stazione di *Modane*, dell'Ufficio di Nancy, dell'Umanitaria di *Marsiglia* e del Comitato di Parigi per il

in Patria. Le ferrovie sono a disposizione dell'esercito; i consoli non possono assumere di procurare il viaggio di ritorno che per mare. Sottratti ai bisogni dell'agricoltura tutti gli uomini validi della Romania chiamati sotto le armi, i nostri lavoratori potrebbero sostituirli e con discreti salari nei lavori agricoli; ma la stagione eccessivamente calda in quei paesi e la scarsa pratica sconsigliano i nostri muratori e manovali dall'accettare un genere così diverso di lavoro.

El il loro ritorno in massa presso le famiglie è incominciato.

Lo spettro della disoccupazione, che speravamo fugato dalla nostra regione, si avvanza impressionante.

Ecco a che siamo giunti attraverso due anni di sconvolgimenti bellici!

### Nuove pubblicazioni per le nostre biblioteche

Accordi speciali colla *Federazione Italiana delle biblioteche Popolari* ci permettono di offrire e di insistentemente consigliare alle nostre biblioteche i seguenti volumi compilati appositamente per il popolo da autori di grido e scienziati competenti:

1. Igiene sociale, prof. Bertarelli 0.60.
2. Macchine e salari, dott. Bonetti 0.60.
3. Elementi di Economia Politica dott. U. Gobbi 0.60.
4. Il rincaro dei viveri, professor Coletti 0.60.
5. Le ferrovie, ing. Tajani 0.60.
6. Le illuminazioni, ing. Barbagelata 0.60.
7. L'America del Sud, prof. Micheli 1.00.
8. La rivoluzione francese, prof. U. G. Mandolfo 1.00.

### Lavori ferroviari in Cina

Il Commissariato dell'emigrazione di Roma comunica che fra non molto cominceranno i lavori di costruzione di una nuova linea ferroviaria in Cina attraverso il Kansu, lo Shensi e lo Honan, con prolungamento fino al mare. La nuova linea viene costruita dalla *Compagnie Générale de Chemins de Fer et Tramways en Chine* con sede a Bruxelles (6, rue du Congrès).

Gli intraprenditori e cottimisti italiani che avessero intenzione di assumere la costruzione di qualche tronco delle nuove linee in particolar modo coloro che avessero già una certa pratica di lavori ferroviari in Cina, potrebbero rivolgersi per informazioni e trattative alla Direzione di Bruxelles della Società anzidetta, oppure all'ingegnere in capo della ferrovia del Piccolo residente a Chenghon Honan Cina.

Per i semplici operai non v'è probabilità di trovar impiego nei suddetti lavori.

E' da sconsigliarsi poi recisamente anche agli intraprenditori e cottimisti di rischiare il viaggio in Cina, se non dietro formali accordi con la compagnia assuntrice.

Sono pure annunziati altri progetti di lavori ferroviari in Cina per le linee Hankow-Cantone, Hankow-Szechonan; ma sia perchè l'inizio dei lavori è ancora lontano, sia perchè la costruzione di dette linee non presenterà difficoltà tecniche al principio, sia perchè è riservata per contratto la preferenza alla mano d'opera cinese; non v'è per ora nessuna probabilità per italiani di trovare impiego nei lavori suddetti.

### AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a *Josef Corradi - München - Schellinstrasse N. 111* II.

### Il voto agli emigranti in... Cina

Da una corrispondenza da Canton (Cina) all'*Avanti* togliamo:

« Ex Oriente lux ». La nuova legge cinese permette che in quei centri ove esistono molti emigranti cinesi, come negli stretti, a Sumatra, Giava, ecc., questi possano eleggersi un loro deputato che li rappresenti nel Parlamento a Pechino.

Come ognuno vede, si tratta di un provvedimento importantissimo: in questa maniera la Repubblica mantiene stretti alla madre patria gli emigranti, e questi si sentono naturalmente più difesi, maggiormente tutelati.

Gli emigranti hanno aiutato validissimamente, sia con il denaro che con il braccio, la causa della repubblica, ed è quindi naturale e doveroso che ora la Cina si ricordi con gratitudine dei milioni e milioni di cinesi sparsi per il mondo e provveda a proteggerli in modo efficace.

E' fuori di dubbio che col permettere agli emigranti di eleggersi un deputato, la giovane Repubblica tiene avvinta a sé tutti i cinesi che si trovano all'estero, perchè questi avendo la facoltà di nominarsi un loro rappresentante, si trovano stimolati, interessati ad unirsi, ad accordarsi, e quindi anche ad occuparsi delle questioni politiche ed economiche che concernono la loro patria.

Ogni riforma che tende a combattere l'assenteismo politico, e che serve a favorire, ad allargare, i diritti pubblici a tutti gli ordini dei cittadini, non può non essere eminentemente civile. E questa riforma attuata dalla Cina dovrebbe esser presa ad esempio dalle nazioni europee, e specialmente dall'Italia che conta circa sei milioni d'italiani all'estero, cioè quasi un sesto della popolazione che vive nel regno.

Mi sembra anche che quei 500 milioni di franchi che annualmente inviano in Italia gli emigranti e che contribuiscono ad aumentare in maniera così potente la ricchezza nazionale, diano agli italiani all'estero il diritto di una più efficace tutela da parte del nostro Governo, il quale dovrebbe meglio garantirne gli interessi materiali e morali.

Qualche deputato eletto nei principali centri della nostra emigrazione, servirebbe in modo valido a far sentire in patria la voce genuina e diretta degli emigranti, a far comprendere i loro bisogni, ad illuminare il paese sulla loro situazione; senza dire poi che sarebbe anche utilissimo, se non per un'opera propria di controllo, almeno d'indagine, sulla maniera come i consoli disimpegnano il loro ufficio, e servirebbe così ad incitare il buon volere e l'energia di qualche nostro rappresentante consolare che attualmente riserva tutto il suo zelo per i « leaders » della colonia, trascurando i poveri diavoli che sono poi quelli che hanno maggiormente bisogno di aiuto.

Oggidi invece i consoli, specie nelle colonie poco numerose, sono assolutamente gli unici arbitri degli interessi degli emigranti, e questa assenza di controllo, questa piena indipendenza, è un male che ha dato ed dà spesso luogo a inconvenienti gravi come sanno tutti quelli che hanno vissuto in alcune di queste colonie.

Io credo quindi che l'esempio che ci offre la Cina meriti tutta la considerazione di quanti s'interessano dei problemi inerenti al fenomeno migratorio, e mi auguro che sia messo in pratica anche da noi. Ne risulterebbe certo un gran beneficio che si tradurrebbe alla fine in un miglioramento considerevole di tutta quanta l'emigrazione nelle sue varie e complesse manifestazioni.

Ma da noi il Governo si preoccupa delle conseguenze politiche che potrebbe avere il voto degli emigranti

e quindi preferisce lasciar le cose come sono, piuttosto... che andare incontro a delle novità. A pagina 51 dell'ultima Relazione Rossi sui Servizi dell'Emigrazione, si legge:

« Lo spettacolo imponente delle popolazioni operaie straniere, che da un'attiva partecipazione alla vita pubblica sanno trarre valido mezzo per la difesa dei propri interessi, spinge anche i nostri lavoratori ad attribuire maggior valore alla scheda elettorale: tale rinnovarsi di coscienze cittadine è provato specialmente dal considerevole numero di emigranti continentali della Italia settentrionale che nei periodi elettorali ritornano temporaneamente in patria, allo scopo di concorrere alla scelta dei propri rappresentanti nelle amministrazioni comunali e in Parlamento ». E qui dobbiamo però notare che se ora vi sono degli emigranti continentali evoluti, disposti a ritornare in patria per deporre il loro voto ve ne sono però moltissimi, che per varie ragioni, non si sentono di fare un apposito viaggio, a volte lungo e disagioso, e di andare incontro a dei sacrifici pecuniari, spesso abbastanza gravi; di modo che i voti di tutti questi, e quelli degli emigranti transoceanici — quasi cinque milioni — vanno attualmente perduti; cosa che non succederebbe se essi avessero la facoltà di votare sul posto, per esempio, presso i R. Consolati.

### VOCI DI CASA

#### Sezione di Piano d'Arta

Incaricato dai soci della Sezione invio le condoglianze di noi tutti all'amico nostro Rossi Giacomo per la improvvisa perdita dell'ottima ed amata sposa dopo appena tre anni dalla loro unione.

All'instancabile nostro corrispondente Giovanni Moro, fratello della povera defunta, già colpito cinque mesi fa dalla perdita della madre, l'espressione più sincera del nostro cordoglio. *Oswaldo Peresson.*

### Mercato del Lavoro

#### I lavori del porto di Genova

Il Consorzio autonomo del porto di Genova ha fatto consegna dei lavori del porto del bacino Vittorio Emanuele III alla società anonima *Lavori del porto* rappresentata dall'ing. Giacomo Medici marchese del Vascello.

E' noto che questi lavori colossali che importano una spesa di oltre 40 milioni, dovranno essere eseguiti completamente in 10 anni, dando così al porto di Genova quella potenzialità che i nuovi tempi e il fiorir del commercio richiedono.

#### Libia

Le condizioni sono sempre quelle precisate nei bollettini precedenti, cioè nessuna probabilità di trovar lavoro. Inoltre una nuova disposizione dell'Autorità impone il deposito cauzionale di L. 100 per ogni emigrante colle quali si farà fronte alle spese di ritorno in patria qualora l'emigrante, munito di passaporto per la Libia, non vi trovi occupazione.

#### Germania

L'applicazione delle nuove tariffe edili origina molti conflitti: sono in corso più di 125 fra scioperi e boicottaggi. Prima di andare in Germania o di spostarsi da luogo a luogo assumere informazioni presso l'organizzazione.

*Francoforte* — Il Commissariato comunica che nel distretto Consolare di Francoforte sul Meno si verifica una forte sovrabbondanza di mano d'opera che provoca l'agglomeramento al R. Consolato, di operai italiani chiedenti il rimpatrio.

Si sconsigliano gli operai dal recarsi in questo distretto Consolare e

si fa loro presente che le RR. Autorità Consolari non possono consentire il rimpatrio che agli indigeni malati ed ai minorenni.

*Mannheim (Baden)* — Piazza chiusa per i muratori e manovali fino a risoluzione dello sciopero dell'Impresa Gründ und Bilfinger.

#### Austria

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica che sono da sconsigliarsi gli operai italiani dal recarsi in cerca di lavoro in Austria, poichè perdura colà forte sovrabbondanza di mano d'opera e molti operai italiani sono costretti a chiedere il rimpatrio alla RR. Autorità Consolari.

#### Svizzera

*Condizioni generali* — Nella Svizzera si verifica attualmente una forte sovrabbondanza di mano d'opera, per cui molti operai italiani si trovano colà disoccupati e sollecitano dalle RR. Autorità Consolari il rimpatrio.

Si sconsigliano nel modo più assoluto gli operai italiani dal recarsi in cerca di lavoro nella Svizzera, perchè andrebbero incontro a sicura disoccupazione.

*Sciopero dei tintori* — Il Commissariato dell'emigrazione comunica che nella Svizzera perdura lo sciopero degli operai tintori. Si sconsigliano gli operai tintori italiani dall'accettare offerte di lavoro perchè si troverebbero in contrasto con gli operai del posto.

*Canton Grigioni* — Si sconsiglia ai nostri operai di recarsi a cercar lavoro in Coira, Davos, S. Moritz, Pontresina ed in tutto il Cantone dei Grigioni in genere, ove quest'anno, per la gran sovrabbondanza di mano d'opera vi è una grande disoccupazione.

#### Francia

*Jeumont (dipartimento del Nord)* — Sono in sciopero i lavoratori in granito della ditta Romaux Rolland. I padroni sono partiti in cerca di crumiri. Si faccia attenzione a che non vengano ingaggiati degli italiani.

*Nizza e dintorni* — Tanto a Nizza quanto a Monaco, Montecarlo, Mentone, Cannes, quest'anno i lavori d'arte edilizia sono abbondanti rispetto agli altri anni; ma l'enorme immigrazione, specialmente da Torino fa sì che non vi sia affatto richiesta di mano d'opera.

#### Asia Minore

Da che è stata conclusa la pace italo-turca si avverte una notevole affluenza di operai italiani sui lavori tenuti in appalto dai Fratelli Haidar bey e Mustafà bey per la costruzione del primo tronco Samsun-Hafza della ferrovia Samsun-Sivas.

Molti connazionali portatisi su quei lavori non muniti di un regolare contratto, sono stati buttati sul lastrico dai soprusi e dall'insolvenza dei Fratelli Haidar bey e Mustafà bey e hanno dovuto ricorrere al R. Consolato in Trebisonda per essere rimpatriati.

Sconsigliamo assolutamente i nostri operai dall'accettare proposte che venissero loro fatte da quell'impresa e dai suoi agenti.

#### Perù

Cercasi un Direttore - Maestro per la Scuola elementare italiana di Corcos del Perù. Stipendio mensile lire 250 oltre l'abitazione. Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Provinciale Scolastico di Torino.

### AVVISO

Si avvertono le famiglie degli emigranti che i vaglia da esse ricevuti dall'estero devono esser pagati in oro dagli uffici postali.

Le monete d'oro si cambiano attualmente in biglietti di banca con un guadagno di oltre lire due ogni cento presso le banche e i cambia valute.

Il Segretariato dell'emigrazione è a disposizione delle famiglie degli emigranti per gli eventuali reclami.

# EMIGRAZIONE TRANSOCEANICA

## I diritti degli emigranti

in caso di ritardo nella partenza e consigli

Richiamiamo l'attenzione sulle disposizioni che sono state stabilite a tutela degli emigranti transoceanici allo scopo di evitare che questi abbiano a soffrire danni in dipendenza di eventuali ritardi nella loro partenza.

Per garantire i diritti degli emigranti è stato disposto che i rappresentanti di vettori debbano consegnare all'emigrante, fornito di passaporto, il biglietto d'imbarco, stampato sul modulo prescritto dalla legge non appena stipulato il contratto di trasporto. Il biglietto d'imbarco non potrà sostituirsi con altro documento, prima che l'emigrante abbia lasciata la propria dimora per recarsi al porto di partenza.

Sul biglietto d'imbarco, fra le indicazioni prescritte deve risultare il nome del piroscafo e la data di partenza.

I vettori sono obbligati a far ricevere gli emigranti, alle stazioni di arrivo del luogo d'imbarco, da propri incaricati, muniti di tessere di riconoscimento, i quali dovranno condurre gli emigranti negli alberghi e nelle locande autorizzate. Non è dovuto dagli emigranti alcun compenso di nessuna specie e sotto veruna forma per questo servizio.

Il vitto e l'alloggio degli emigranti giunti al porto di imbarco, sono a carico del vettore dal mezzogiorno del giorno della data di partenza segnata sul biglietto d'imbarco, fino al giorno in cui la partenza avvenga qualunque sia la causa del ritardo. L'emigrante fornito di biglietto d'imbarco, al quale sia annunziato il ritardo prima che abbia lasciato il proprio domicilio, avrà diritto, per ogni giorno di ritardo, ad un'indennità di due lire se è un adulto, di una lira se ha più di cinque e meno di dieci anni, di cinquanta centesimi al giorno se ha più di uno o meno di cinque anni.

Quando il ritardo superi i dieci giorni dalla data segnata sul biglietto d'imbarco, l'emigrante potrà rinunciare al viaggio, recuperare l'intero nolo (senza alcuna deduzione per nessuna causa o ragione) e chiedere alla Commissione Arbitrale d'Emigrazione il risarcimento dei danni da lui subiti.

Se il ritardo della partenza è annunziato all'emigrante quando questi è già arrivato nel porto d'imbarco, egli avrà diritto di ricevere, a spese del vettore, il vitto e l'alloggio fino alla prossima partenza di un altro piroscafo appartenente allo stesso vettore, salvo sempre in lui la facoltà di presentar ricorso alla Commissione Arbitrale d'Emigrazione per il risarcimento dei danni sofferti per la ritardata partenza.

Da quanto esposto si rileva quale importanza — per la protezione degli interessi degli emigranti — abbia il biglietto d'imbarco, il quale costituisce il documento su cui si basano tutti i diritti dell'emigrante.

Per questa ragione si fa appello a quanti sono a contatto con gli emigranti, perchè vogliano popolarizzare le disposizioni di legge riassunte nel presente articolo e raccomandare agli interessati:

1. di farsi sempre consegnare dal rappresentante-vettore il biglietto d'imbarco, non appena essi hanno presentato il loro passaporto e stipulato il contratto di trasporto;

2. di non recarsi mai al porto d'imbarco se non hanno prima ricevuto il biglietto d'imbarco e di non prestar fede alla promessa, che loro possa essere eventualmente fatta, di ricevere il biglietto d'imbarco quando arriveranno al porto;

3. di non recarsi mai nel porto d'imbarco prima del giorno che precede la data della partenza, perchè

altrimenti le spese di vitto e di alloggio (fino a quel giorno) sono a carico loro e non del vettore;

4. di conservare sempre gelosamente, anche dopo che sono sbarcati nel paese di destinazione, il loro biglietto d'imbarco, perchè questo costituisce il documento sul quale si basano tutti i reclami ed i ricorsi che l'emigrante ha diritto di presentare. Specialmente quegli emigranti i quali vengono respinti dai paesi di destinazione debbono aver cura di non perdere, e di non consegnare mai ad alcuno per qualsiasi ragione, il biglietto d'imbarco da loro ricevuto prima di partire dall'Italia.

## Contro l'assicurazione degli emigranti

Vi sono diverse Società private di speculazione le quali esercitano la cosiddetta industria delle assicurazioni per gli emigranti. Esse vendono agli emigranti in partenza, al prezzo di dieci lire, speciali polizze di assicurazione e promettono di rimborsare il prezzo dei biglietti di passaggio a quegli emigranti i quali vengono respinti dal porto di destinazione.

Siccome il numero degli emigranti che vengono respinti dai porti di destinazione è minimo, queste Società fanno dei guadagni assai forti e possono perciò perciò mantenere una fitta rete di agenti nell'interno delle provincie d'Italia. Gli agenti non si stancano dal raccomandare agli emigranti di acquistare polizze di assicurazione prima di partire. Ora bisogna avvertire gli emigranti che è inutile che essi si assicurino perchè se vengono respinti dal paese di destinazione per una causa che non dipende dalla loro volontà possono ricorrere alle Commissioni arbitrali di emigrazione senza spendere un soldo, per chiedere il rimborso del prezzo del biglietto e la liquidazione dei danni sofferti. Bisogna anche avvertire gli emigranti che le autorità americane sono assai severe contro gli stranieri che arrivano nei porti degli Stati Uniti con polizze di assicurazioni e non pochi emigranti sono stati respinti soltanto perchè erano assicurati.

Queste informazioni bisogna diffonderle fra gli emigranti e metterli in guardia contro le lusinghe delle persone che hanno interesse a vendere loro le polizze di assicurazioni.

## Uffici per emigranti

Per gli emigranti che si imbarcano a Napoli il Commissariato della Emigrazione ha recentemente stabilito un Ufficio speciale alla stazione ferroviaria di quella città (lato arriv.). A questo ufficio gli emigranti possono rivolgersi per consiglio, informazioni e protezione.

A Napoli vi è anche la Regia Casa per emigranti (accanto alla stazione ferroviaria Circumvesuviana in Corso Garibaldi) dove gli emigranti possono trovare alloggio. La Regia Casa per gli Emigranti è diretta da un ispettore dell'Emigrazione ed è sotto la sorveglianza del Commissariato dell'Emigrazione. Gli emigranti perciò possono recarsi con la sicurezza di non correre alcun rischio di nessun genere e di essere ben trattati.

Agli emigranti poi che si dirigono a New-York bisogna ricordare che in quella città vi è una casa per gli italiani che ha sede a numero 129 Board Street, vicino la Batteria. Essa è sotto la sorveglianza del Regio Ispettore d'Emigrazione in New York e fornisce vitto ed alloggio al prezzo di 50 soldi al giorno per gli emigranti in arrivo e di 75 soldi al giorno per gli emigranti in partenza per l'Italia.

Avvertenze agli emigranti per gli Stati Uniti

Spesso si domanda quanto denaro un emigrante debba portare con sé

per essere ammesso agli Stati Uniti. Ma la legge americana non ha nulla di definito in proposito. Più denaro un emigrante porterà con sé meglio sarà per lui perchè più difficilmente egli potrà esser considerato *likely to become public charge*. Ciò si dica specialmente per le donne con bambini e per gli uomini d'età, i quali presumibilmente non potranno trovare lavoro tanto presto come farebbe un giovane robusto.

Se un emigrante arriva poi in stagione di poco lavoro, sarà naturalmente ancora più necessario che egli dimostri di potersi mantenere per un certo tempo fino a che non trovi da occuparsi.

Sarà peraltro buona regola, in generale, per un emigrante di non possedere meno 25 dollari al momento dello sbarco.

Troppe volte poi l'emigrante, che era partito dall'Italia con una certa somma di danaro, gli capita di arrivare senza di esso, o perchè nella traversata lo ha perduto, o giocato o perchè gli fu rubato.

Non sarà mai quindi abbastanza ripetuto che l'emigrante deve prima d'imbarcarsi in Italia, spedire il suo denaro a mezzo del Banco di Napoli, che ha sempre un suo ufficio vicino al porto, ritirandone un vaglia che gli sarà poi pagato in denaro americano o alla stazione d'immigrazione o da qualunque banca all'interno del paese.

Se l'emigrante poi perdesse il vaglia o gli venisse rubato nel viaggio egli non ha che a denunciare il fatto alla stazione d'immigrazione d'arrivo e potrà così recuperare dopo qualche tempo ugualmente il proprio denaro.

## Il treno più comodo

Gli emigranti che scelgono la via di Modane, devono preferire il numero 2006, il quale arriva a Modane, alle ore 17.40. Usando questo treno gli emigranti proseguono subito per la loro destinazione finale ed impiegano soltanto dodici ore da Modane a Parigi. Se gli emigranti, invece, arrivano a Modane nelle ore della mattina, essi sono costretti ad attendere in quella città fino alle 18.39 con grave loro discapito e con danno del servizio.

Per servirsi del treno N. 2006 che arriva a Modane alle ore 17.40 gli emigranti debbono partire da Genova alle 5.15, da Milano alle 9.45, da Torino 14.15, da Udine alle 20.05 del giorno precedente.

## L'emigrazione al Canada

Consta che arrivano a Montréal moltissimi emigranti connazionali che clandestinamente arruolati da note Agenzie Svizzere di emigrazione, si imbarcano ad Anversa e Rotterdam compiendo viaggi disastrosi. A parte che le autorità nostre esplicano una attiva vigilanza per colpire col rigore della legge i disonesti arruolatori, si rende noto quanto sopra perchè i nostri emigranti si dissuadono dall'imbarcarsi nei porti del Nord.

## Emigranti!

L'Ufficio di Cambio del Segretariato dell'Emigrazione di Pontebba è stato traslocato in Via Principale 99 presso la sede della Succursale della Cooperativa Carnica di Consumo.

Esso è esercito dalla « Cooperativa Carnica di Credito » sempre sotto il diretto controllo del Segretariato di Emigrazione. Siete invitati a ricorrere ad esso per il cambio della moneta e per consigli, tutela ad ogni sorta di vertenza.

Fate conoscere l'Ufficio di assistenza e cambio laico a tutti!

## La "Générale Transatlantique,"

La Compagnia Generale Transatlantique ha ottenuto la rinnovazione della concessione di vettore per l'Alta Italia. In forza di una speciale clausola, contenuta nella concessione dal Commissariato accordata alla suddetta Compagnia, quest'anno, la tutela garantita agli emigranti dalle Leggi e dai Regolamenti sull'emigrazione, è estesa, indistintamente a tutti i cittadini italiani che vengono imbarcati a Le Havre con biglietti di passaggio in III. classe per i piroscafi della detta Compagnia sull'alinea Havre-New York meno, soltanto, per quegli emigranti per i quali la Compagnie Générale Transatlantique potrà con documenti ufficiali, provare che erano domiciliati fuori d'Italia fin da un mese prima dalla data d'imbarco.

Salvo questa unica eccezione perciò, tutti gli emigranti italiani i quali si recano, via Havre a New York su qualsiasi piroscafo della Compagnia summenzionata, hanno diritto di ricevere a bordo il trattamento specificato nelle Leggi e nei Regolamenti italiani sull'emigrazione ed hanno diritto inoltre di valersi delle Commissioni Arbitrali d'Emigrazione in caso di vertenza colla Società stessa.

## Ricerche

1. Bertin Sante di Castelnuovo (Udine) muratore: dovrebbe trovarsi in Ungheria.

2. Ortis Giacomo di Giacomo di Piano d'Arta (Udine) manovale; ultimamente si trovava a Bruchhausen (Westfalia). E' ricercato dalla famiglia per affari urgenti.

6. De Marco Antonio di Faedis è avvertito da Faeco Amadio riguardo al mutuo di cui è a conoscenza, che se in breve non si farà vivo sarà in colpa sua se i suoi vecchi genitori si troveranno sul lastrico. Il De Marco lavorava presso Monaco allo sbarco di vaporetta.

4. Bertolutti Augusto di Raimondo Faedis (Udine), di anni 34, sterratore nel aprile 1911 spediva il suo baule da Kradoff (C. Turgau Svizzera) a casa. Ma la famiglia lo attese invano. Chi sapesse darne notizia farebbe opera pietosa.

5. Bianchi Pietro di Michele di anni 31, bracciante di Udine, da 8 anni manca da casa e da 4 anni non dà più sue notizie. In quell'epoca lavorava in una cartiera fra Regensburg e Monaco (Baviera).

6. Ciccone Andrea di Agostino da San Demetrio nei Vestini (Aquila) sino a due anni or sono dimorava a Denver Colo.

7. Rossi Paolo di Castelnuovo (Udine) da sei anni non dà notizie di sé, la famiglia lo ricerca urgentemente per affari.

8. Roman Mario fu Angelo Pofabbro. Anni sono si trovava a Stelle in Westfalia, la famiglia lo ricerca urgentemente.

9. Del Missier Giovanni Battista detto Saadrin di Clauzetto nel giugno scorso si trovava con una compagnia di operai di Lanco a Lavorare in Ungheria. La famiglia è nella più assoluta miseria. Pare che lavorasse ad Abruabanya.

Per tutte le ricerche scrivere al Segretariato.

## Chi vuol imparare?

Acquisti presso il nostro Ufficio:  
1. - L'Almanacco dell'Emigrante Friulano. Si avverte che l'edizione 1913 è quasi esaurita.

2. Aritmetica e Geometria compilato dal prof. Fabio Gelmi, direttore della scuola professionale muraria di Milano, ad uso degli operai delle campagne con speciale riferimento all'arte Muraria. — E' un bel volume di 236 pagine corredato di molte illustrazioni. — Prezzo: per l'Italia L. 1, per l'estero 1.25.

3. Aritmetica e Geometria del prof. Fabio Gelmi. Volume II. pag. 386 con illustrazioni. Prezzo per l'Italia lire 1.25, estero 1.50.

4. Sulle vie dell'Emigrazione del maestro Lodovico Zanini. — Prezzo per l'Italia L. 0.25 per l'estero 0.30.

Piemonte Dott. Ernesto, responsabile

Udine — Tipografia Sociale